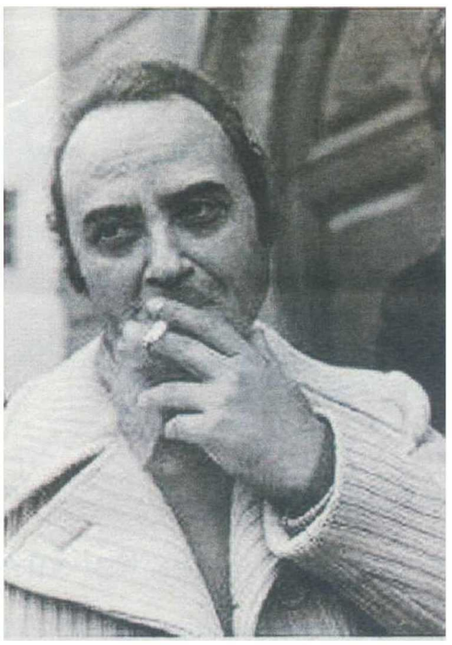
Ogni mattina in Calabria **Gazzetta del Sud** in 1.648 edicole

Giovedì 21 Agosto 2014

Cultura e Spettacoli in Calabria



Artista dimenticato ma solo in Calabria. Il numero di "Scuola del fumetto - Coniglio Editore" dedicato al maestro catanzarese

Fu uno dei più grandi fumettisti a livello internazionale

Il talento di Gianni De Luca e la sua storia dimenticata

Partito giovanissimo da Gagliato illustrò i principali periodici cattolici

Vincenzo Pitaro

Una personalità come quella di Gianni De Luca non ha bisogno di troppi preamboli. Il suo talento artistico fu ampiamente riconosciuto dalla critica specializzata, tantissimi anni addietro, e per di più rafforzato nel 1971 quando, fra l'altro, fu consacrato tra i maggiori fumettisti a livello internazionale con l'assegnazione dell'Oscar del fumetto: lo Yellow Kid. Tuttavia, non si può non constatare quanto, a volte, lo stesso mondo artistico possa essere, post mortem, addirittura ingrato. Di questo artista – che in vita fu unanimamente consegnato al ristretto Olimpo dei grandi del pennello e della matita e che ci ha lasciato lavori ritenuti senza dubbio eccellenti per qualità – oggi quasi nessuno sembra più ricordarsi. Diventato famoso forse più oltr'alpi che in patria, come dimostrano le ampie citazioni a lui dedicate sui dizionari enciclopedici francesi, De Luca insomma non ha ancora ottenuto in Italia la giusta gloria che avrebbe meritato. Eppure, negli anni di lavoro, le gratificazioni non gli sono certo mancate. Partito giovanissimo da Gagliato, in provincia di Catanzaro (dove nacque nel 1927), questo «ragazzo di Calabria», che nella Capitale ebbe subito modo di farsi conoscere ed apprezzare, affermandosi anche come cartoonist cinematografico, cominciò a collaborare con «L'Amico della Gioventù», una testata romana che nel volgere di poco tempo, però, dopo appena pochi numeri, cessò le pubblicazioni. Da qui, nel 1947, all'età di vent'anni, approdò quindi al mitico settimanale «Il Vittorioso», edito dall'Azione Cattolica. Era ancora studente d'architettura quando il successo del suo primo fumetto (una biografia di Leonardo, intitolata per l'appunto «il Mago da Vinci») lo convinse ad abbandonare gli studi per dedicarsi a tempo pieno al disegno. Quel glorioso periodico, fondato nel 1936, manca ormai dalle edicole da più di mezzo secolo. Per cui, sarebbe persino difficile immaginare quanto fu importante il ruolo che ricoprì nell'intera nazione e quanto esso fu determinante, nell'immediato dopoguerra, per la formazione dei ragazzi. Fin dalla sua prima uscita, infatti, «Il Vittorioso» si distinse come una testata dai valori «forti», senza per questo scadere nella noia didascalica dei racconti edificanti a tutti i costi. Fu da quelle colonne che il giovane calabrese cominciò a pubblicare un gran numero di avventurosi racconti. Dall'avventura poi passò alle storie dei Santi, alle riduzioni dei grandi film del tempo, alla narrativa disegnata e all'illustrazione in genere, finendo nella redazione de «Il Giornalino», la rivista per ragazzi delle Edizioni Paoline che seppe tenere alta la bandiera dell'editoria cattolica, arrivando a fronteggiare in quegli anni finanche un forte concorrente come «Il Corriere dei Piccoli». Proprio per «Il Giornalino», l'autore di Gagliato diede vita a molti personaggi a tutt'oggi memorabili. Una vera e propria frenesia artistica che purtroppo si fermò all'improvviso, nell'estate del 1991, quando Gianni De Luca scomparve per un attacco cardiaco. «Una perdita grave», scrisse il quotidiano Avvenire, «non solo per la testata presso cui prestava la sua opera, ma per l'intera stampa cattolica». Per il giornalista e storico del fumetto Franco Fossati, De Luca fu «un eroe della quotidianità che, pur muovendosi sulle pagine di un settimanale cattolico per ragazzi, si trovava spesso di fronte ai problemi concreti del suo tempo: dai dirottamenti aerei al drammatico fenomeno della droga», ecc.

Entrò nel ristretto "Olimpo degli artisti" grazie alle sue qualità e al suo riconosciuto talento naturale

La biografia

Un artista rivoluzionario

Gianni De Luca nacque a Gagliato, nel Catanzarese, nel 1927. La sua tecnica narrativa venne considerata dagli esperti del tutto innovativa, quasi rivoluzionaria. Tant'è che la critica (e, prima ancora, un prelato che volle commissionargli dei lavori a base d'olio su tela) lo ribattezzò l'antesignano della narrativa disegnata.

Oggi, dell'artista, si ricordano soprattutto quelle famose tavole girevoli dell'Almanacco del giorno dopo, per molto tempo andate in onda su Raiuno; una pregevole storia dei Papi, e perfino una nuova serie di Gian Burrasca (1983), le biografie fumettate di Totò, Marylin Monroe (1985), nonché dei lunghi racconti a metà strada tra la religione e la fantascienza.